

Fantastiche visioni

*Guardare, capire, emozionarsi, interpretare la realtà.
Un viaggio entusiasmante che ci permette di vedere, tramite l'attento
e penetrante "sguardo" dei film, qualche luminoso barbaglio dell'anima.
Guardiamo insieme.*

Massimo Baratelli



La vita segreta delle parole

regia di Isabel Coixet

interpreti: Tim Robbins, Sara Polley - Spagna, 2005

Film coraggioso e tenace questo della regista Isabel Coixet. Tenaci e coraggiosi sono i due protagonisti, una donna e un uomo, che si rendono disponibili l'una all'altro a schiudersi pian piano a delle confidenze che riguardano un passato tremendo e impossibile da dimenticare. Soprattutto la donna, vittima della guerra nella ex-Jugoslavia, si trova nella condizione di non fidarsi più di nessuno e di vivere in totale emarginazione dagli altri, in completa assenza relazionale. Sarà la scelta di trascorrere il suo mese di vacanza ad assistere un uomo ustionato su di una piattaforma petrolifera che le permetterà di liberarsi, in parte, da un dolore infinito. Nell'isolamento in mezzo al mare troverà la forza di rendersi nuovamente disponibile alle relazioni interpersonali e potrà così permettersi di aprirsi ad una vita nuova e "serena".



Il grande silenzio

regia di Philip Groning

Germania/Svizzera, 2004

Di un documentario della durata di quasi tre ore fatto di silenzi, suoni, canti ed immagini si potrebbe pensare come ad un'opera difficile da seguire con tutta l'attenzione dovuta. E se in effetti in qualche momento ci si può distrarre questo non toglie nulla al valore e alla bellezza delle storie che vengono raccontate: sono le vite di chi da anni o da pochi giorni risiede all'interno di un convento certosino. Giornate e stagioni si susseguono nella preghiera, nel lavoro, nella meditazione, e con rari scambi di opinioni su temi definiti. Ma c'è lo spazio anche per il divertimento, per il gioco, per le camminate tra i boschi e il piacere di rotolare liberamente sulla neve. Tutto è vissuto al presente. Non esistono sequenze che ci parlano di passato o futuro. Ogni monaco ha abbandonato la propria vita

precedente all'ingresso nel convento e si dedica completamente a vivere con consapevolezza ogni attimo nel presente. Immagini bellissime ci mostrano il variare delle notti; le stelle che si succedono nel cielo, sullo sfondo il convento immobile: la mobilità nella permanenza. Il presente. L'Essere.



Lost in translation

regia di Sofia Coppola

Interpreti: Bill Murray e Scarlett Johansson - Usa, 2003

Le notti di Tokio si riempiono di mille colori: il cielo è reso meno buio da luci sfavillanti ed intermittenti che salgono dai tabelloni luminosi. La gente popola le strade, si incontra e a volte si ri-conosce e si innamora. Accade anche ad un noto personaggio pubblico americano che molto svogliatamente è nella capitale giapponese per girare un ricco spot pubblicitario. Accade anche ad una giovane e bellissima donna, novella, e poco felice, sposa di un rampante fotografo di moda. Risiedono nello stesso albergo, si ri-conoscono, decidono di passare assieme alcune giornate che diversamente sarebbero vuote e noiose. Si attraggono, si innamorano, ma resistono ai sentimenti. Prevale la razionalità

e il legame che già hanno con altre persone, e la loro passione viene soffocata. La storia finisce: rimane il piacere del ricordo dei momenti belli ed intensi che hanno vissuto ed anche un po' di rimpianto per avere fatto una scelta diversa da quella che avrebbero preso i loro cuori e la reciproca attrazione. È giusto lasciarsi sfuggire un nuovo amore? Vale la pena negarci la possibilità di vivere una grande passione per rimanere prigionieri ad un passato-presente che non ci rende felici come vorremmo? Ognuno di noi si dia la risposta che sente.